

Toscana, hi tech digitale e formazione le priorità

Il road show. All'evento 800 iscritti. Tra le misure richieste per la ripresa della regione l'estensione del 4.0 a tutte le imprese del manifatturiero

Silvia Pieraccini

La Toscana può ripartire dopo le difficoltà dell'anno 2020 spingendo sull'acceleratore dell'innovazione, da iniettare nei processi, nei prodotti e, soprattutto, nella formazione del personale. La sfida è quella della digitalizzazione, ma anche della sostenibilità ambientale e sociale e delle infrastrutture di rete che devono essere alla base della ripartenza, com'è emerso ieri nella tappa toscana dell'Innovation Days, il viaggio del Sole 24 Ore e di Confindustria nelle economie territoriali che si è tenuto, in collegamento streaming, dalla sede di Zucchetti Centro Sistemi a Terranuova Bracciolini (Arezzo). I primi segnali di recupero si sono cominciati a vedere all'inizio dell'anno (+11,3% l'export del primo trimestre 2021, rispetto alla media italiana del +4,6%, grazie al traino di meccanica e pelletteria), confortati dalla nascita di startup innovative che è stata sottolineata, in apertura della giornata, dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini.

«Quello che ora manca – ha detto Maurizio Bigazzi, presidente di Confindustria Toscana – è la transizione 4.0 generalizzata per tutte le dimen-

sioni d'impresa del nostro manifatturiero. Per questo servono risorse da destinare alla digitalizzazione delle aziende, a partire dai nuovi fondi strutturali europei che potranno aiutare a fare il salto di qualità. E serve la massima coerenza strategica con tutto il sistema-territorio».

Passi in avanti, negli ultimi tre anni, ne sono stati fatti, spinti anche dalla pandemia che ha costretto le aziende a progettare in tre dimensioni, a fare showroom virtuali, a tracciare e automatizzare processi e prodotti. Tanto che il Digital Innovation Hub di Confindustria Toscana, che fino a oggi ha assistito 2.200 aziende del territorio valutando la loro "maturità digitale", rileva che oggi una manifattura su tre ha un livello di digitalizzazione "alto". La carenza segnalata da più parti è piuttosto sul reperimento di profili adeguati a dare "gambe" all'innovazione, tema che rimanda alla necessità di adeguare la formazione, migliorare i rapporti tra mondo dell'istruzione e mondo dell'impresa, progettare nuovi profili interdisciplinari utilizzando anche i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

«Come Cnr abbiamo una rete di 87 istituti e 8.700 ricercatori sparsi sul territorio – ha spiegato la presidente Maria Chiara Carrozza – e stiamo cercando di organizzarci per

essere in collegamento con le associazioni locali, i centri di ricerca, le Pmi, in modo che le nostre competenze possano essere impiegate per generare ulteriori risorse oltre a quelle del Pnrr. Le competenze sono l'infrastruttura di cui l'Italia ha più bisogno, sono quelle che serviranno anche per usare i finanziamenti europei. Noi siamo pronti alla chiamata del Governo per lo sviluppo industriale del Paese».

Carrozza ha anche assicurato impegno per migliorare la capacità del Cnr di attrarre risorse europee per progetti di ricerca: nel programma Horizon 2014-2020 l'ente di ricerca italiano è risultato al 16esimo posto in Europa con 307 milioni raccolti (al primo posto c'è il centro di ricerca nazionale francese con una raccolta di 1,1 miliardi di euro). «Gli altri centri europei ricevono più soldi dai rispettivi governi – ha detto la presidente – noi abbiamo un problema di sottofinanziamento e di riorganizzazione e per questo chiederò a Governo e Parlamento di intervenire».

Sul fronte delle competenze la novità è che il mondo dell'impresa sta attirando (anche) studenti un tempo dediti alla carriera accademica, come quelli che escono da due scuole superiori d'eccellenza (che si frequentano in parallelo all'Università di Pisa) come la Normale e la Sant'Anna.

«Oggi c'è una percentuale significativa di allievi, che nella classe di Scienze raggiunge il 40%, che sceglie l'ambito manageriale e professionale», ha spiegato il direttore della Normale, Luigi Ambrosio, forte di una ricerca effettuata tra gli ex-studenti nella fascia 35/40 anni.

Questa tendenza sta portando la scuola pisana ad aggiornare i propri corsi: «Riteniamo ci debba essere un percorso iniziale di formazione di base nella materia prescelta - ha detto Ambrosio - ma a partire dal secondo-terzo anno vanno innestati percorsi di studio e di esplorazione in altri settori, che anni fa non si pensava di fare».

«Anche gran parte dei nostri studenti oggi va a lavorare nelle aziende - ha aggiunto la prorettrice vicaria della Sant'Anna, Arianna Menciassi - e questo vale sia per le discipline scientifiche sia per quelle sociali».

Tra gli ingegneri è ancora forte la tendenza a mettersi in proprio per veder crescere la propria idea, ha sottolineato la prorettrice applaudendo al metodo di applicare tecnologie in campi diversi da quelli per cui sono nate, così da far parlare mondi anche lontani, «che è quello su cui cerca di lavorare il competence center nazionale Artes 4.0, coordinato proprio dalla Scuola Sant'Anna e specializzato in robotica e intelligenza artificiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi ha partecipato al Convegno



MARIA CHIARA CARROZZA
Presidente del CNR



LE COMPETENZE

È necessario investire in competenze, che è oggi l'infrastruttura di cui l'Italia ha più bisogno



MAURIZIO BIGAZZI
Presidente Confindustria Toscana



IL DINAMISMO TOSCANO

Le imprese toscane hanno dimostrato grande dinamismo sull'innovazione e sono pronte ad affrontare le sfide del futuro



CATALDO CONTE
Head corporate banking Banca Ifis



LA LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE

Il sistema è riuscito a garantire liquidità alle imprese, la sfida è convogliarla in nuovi investimenti produttivi



LUCA LUCCHESI
Responsabile macro area Centro Enel



L'INNOVAZIONE

Innovare e inventare è alla base del lavoro che stiamo svolgendo per ridisegnare la nostra offerta a imprese e Pa



ANTONELLO D'ELIA
Consulting manager Intelligence GroupM



LA COMUNICAZIONE

La comunicazione è parte del processo di transizione digitale: un asset che ha un ruolo sempre più strategico



UMBERTO BASSO
Managing director AKQA



LE OPPORTUNITÀ

Ogni innovazione digitale porterà con sé benefici e opportunità per misurare e migliorare prodotti e processi



FABRIZIO BERNINI
Presidente Zucchetti Centro sistemi



LA CULTURA DIGITALE

Serve una cultura digitale più pervasiva tra gli imprenditori e una rinnovata collaborazione con il settore pubblico



NICOLA DI GIUSTO
Sales & Marketing manager Vianova



LE TELECOMUNICAZIONI

Nella ricerca di soluzioni di efficienza dei processi, le telecomunicazioni sono un asset aziendale strategico



INNOVATION DAYS IN TOSCANA

Sono stati 800 gli iscritti all'evento itinerante organizzato dal Sole 24 Ore e Confindustria. Partner dell'intero roadshow sono Banca Ifis, Enel,

TIM e WPP Italia; Event Partner della tappa di ieri in Toscana del tour sono Audi e Vianova. Location Partner della tappa toscana è anche Zucchetti Centro Sistemi

